Anno XV N. 158 — Udine, Lunedì 18 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL PAPA E LA POLITICA

L'Enciclica del Santo Padre all'Episcopato francese, alla quale ha tenuto dietro recentissimamente la lettera all'Arcivescovo di Grenoble, costituisce un pugno nell'occhio al liberalismo: perchè in essi documenti il Santo Padre rinfresca alla memoria degli smemorati, o di coloro che si fingono tali, una vecchia verità e cioè che il Papa è moderatore delle coscienze e delle azioni degli uomini come de' popoli, è giudice stabilito da Dio, nella sua qualità di Vicario di Gesù Cristo, al quale promise (e promessa di Dio non falla mai) che lo avrebbe assistito ed illuminato fino alla consumazione dei secoli. Il liberalismo non sa rassegnarsi a questo principio, a questa verità, e s'impenna, e ricalcitra come cavallo ombroso facendo credere alle masse chi sa mai quali e quante mostruose usurpazioni da parte della Santa Sede.

Eppure in tutti i secoli ad incominciare dalle prime epoche del Cristianesimo infino a noi i Papi furono sempre moderatori e giudici della vita dei popoli e furono sempre ad essi deferite le grandi questioni politiche, essi che sanzionarono i grandi atti politico-sociali, senza che per ciò ne cascasse il mondo, anzi con molto vantaggio del mondo, il quale, quando era moderato e retto dai Pontefici, camminava più corretto e più tranquillo. E non si comprende davvero come si abbia da certuni il coraggio di fare i trasecolati e gli scandolezzati perchè il Papa ha preso la parola per istruire, guidare, illuminare il popolo francese nella grave bisogna di cristianizzare il governo della Francia; mentre questa è stata in tutti i secoli la missione del Papato; al punto che, se tale non fosse, si considererebbe il Papato come un'autorità dimezzata ed un' istituzione, staremo per dire, imperfetta.

Ma il giornalismo liberale fa il suo mestiere mistificando dalle sue colonne le masse leggenti e combattendo con tutte le armi, anche le sleali, il suo grande avversario il Papato, cioè il custode e il maestro della verità; quindi nessuna meraviglia ciò avvenga. Reca invece meraviglia e dolore vedere la stampa cattolica tedesca farsi eco delle censure della stampa liberale e contrastare al Pontefice il diritto di istruire, di consigliare e magari di ordinare nel campo politico colla stessa autorità e libertà che nel campo religioso, ripetendo la sentenza liberalesca che il Papa non deve ingerirsi delle cose che riguardano la politica.

Più doloroso ancora si è vedere uomini appartenenti alla gloriosa falange del Centro e capi della medesima inalberarsi a questi principii tanto ovvi, tanto comuni, e dichiarare che la stampa cattolica romana dà al dogma dell'infallibilità un significato altrettanto temerario quanto erroneo, significato al quale il Centro seppe opporsi nella questione del Settennato (il Centro si rifiutò di seguire i consigli della Santa Sede) col consenso del Santo Padre; ossia aggiungiamo noi, colla tolleranza del Santo Padre, *pro bono pacis*. Ora queste dichiarazioni e questi dubbi a carico della stampa cattolica romana o più esattamente dell' *Osservatore Romano* non possono avere per base la buona fede perchè si sa troppo bene che se, specialmente l' *Osservatore*, dovesse errare nel trattare di un dogma, verrebbe subito corretto dall'autorità competente: mentre nel caso nostro deve essere noto anche in Germania che l'*Osservatore Romano* non ha fatto altro che riprodurre il pensiero della Santa Sede.

Gli è che da molti si è cattolici, si vuole essere cattolici, ma fino ad un certo punto; si è papalini purchè il Papa si mostri italiano a danno degli austriaci, si mostri tedesco a danno dei francesi e così di seguito. Ma tale non è *la missione* del Papato, la cui autorità abbraccia tutto il vastissimo campo della morale e quindi anche la politica e di questa giudica non coi criteri ristretti del focolare natio, ma cogli eterni principii della Religione e dell'eterna giustizia.

UNA SFIDA

L'*Osservatore cattolico* di Milano, a proposito della risollevata questione semitica, scrive:

Il *Corriere della Sera* ripete la sciocchezza e falsità (falsità di fatto, prescindendo dalla buona o mala fede in cui possa essere il giornale), messa intorno con temerità spudoratissima dagli ebrei, essere falso che gli ebrei usino sangue cristiano per certi loro riti

Il *Corriere della Sera* è ricchissimo, l'*Osservatore Cattolico* è povero; pure l'*Osservatore Cattolico* troverà modo di dare 10 mila franchi al *Corriere della Sera* — cui non dispiacciono i danari anche essendo ricco, anche se provenienti da mano clericale, precisamente come da mano ebrea, — se saprà smentire i fatti che siam disposti a opporgli noi, le citazioni del Talmud e di altre fonti ineccepibili che c' impegniamo a mettergli sotto il naso noi, anche dimani.

Avanti, o *Corriere!*

Avanti, o qualunque altro giornale, o qualunque ebreo!

Noi abbiamo già pubblicato uno studio sulla questione degli assassinii rituali ebrei, e nessuno, per quanto sfidato a confutarci, neppure osò accingersi al vano tentativo. Solo si fece la congiura del silenzio, alla quale partecipò anche il *Corriere della Sera*, che adesso vien fuori fresco fresco (nonostante il caldo tropicale) a sentenziare che gli assassinii rituali non esistono.

Lealtà da ebrei anche questa!

Trattandosi poi d'una lettera da Berlino — poichè è da *Berlino* che si mandano queste cattedratiche quanto balorde smentite; — è tanto più il caso di domandare: « ve l' han detto gli ebrei di fare il giornale con tale coscienziosità? ».

***

Per dare maggior importanza al libro che uscirà sugli *assassinii rituali* l'autore degli articoli che furono pubblicati sull'*Osservatore*, attende a raccogliere nuovi elementi coi quali smascherare inesorabilmente i discendenti del popolo deicida. Riuscirà un' opera interessantissima, e strittolerà tutte le falsità degli ebrei e degli ebraizzanti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 16 Luglio 1892.

Stamattina abbiamo assistito alla chiusa dell'anno scolastico in Seminario. Questa volta la festa si segnalava in solennità fra quelle degli anni scorsi per l' intervento del Sindaco, della Giunta Comunale e di altre cospicue personalità, appartenenti ai varî dicasteri cittadini. Tutta la città e Diocesi, dal Vescovo all' ultimo non anco tonsurato chierichetto, dal Sindaco all' alunno di prima elementare, partecipavano alla cara e simpatica solennità della premiazione.

Tutta quella numerosa ed elettissima accolta di persone, sebbene considerata in riguardo alla svariata molteplicità dei colori politici ed amministrativi, fosse una massa inamalgamata e inamalgamabile pure destava un particolar senso di compiacenza, perchè accennante alla cessazione in paese di quell' odio ingiustificato e ingiustificabile, e intransigenza settaria, che facciano credere ai liberali nemici di tutti e di tutto quelli, che liberali non arano, nel senso da essi inteso. Questo riavvicinamento confidenziale, fratellevole, foriero di un altro civilmente e socialmente migliore e più utile, è frutto dell'esperienza, la quale le cose, i fatti e le persone illustrando, ha mostrato quali veramente le cose, i fatti e le persone erano... Il tempo è galantuomo;

Il consueto discorso inaugurale della scolastica festa lo ha recitato il prof. Pietro Canello. Il soggetto, preso a svolgere, era l' educazione odierna impartita dalla didattica. Sebbene siffatta tesi, per il molto che sopra vi è stato scritto, sia trita, pure il prof. Canello l' ha svolta con tal novità di pensieri ed acutezza ed amplitudine di mente filosofica, da attrarre a sè l'attenzione generale. La cattiva educazione scientifica e letteraria ha causato, dice il prof. Canello, la decadenza del pensiero, l' infiacchimento del carattere, l' invilimento universale — e lo prova con irrefutabile evidenza d'argomenti.

I metodi — egli dice — escogitati dall' odierna pedagogia, e i programmi, ad ogni cambiamento di fase lunare rinnovati dalla burocrazia scolastica, tendendo a fare della scuola un giuoco, un divertimento, un trastullo, rendono la gioventù ribelle alla fatica, insofferente del sacrificio, nemica della virtù. Dal che deriva che, soffocato il sentimento e trascurata l'intelligenza, la psicologia diventa fisiologia, si lasciano le teorie e si cercano i *fatti*, si abbandona la palestra della ginnastica intellettuale, e si corre lascivamente per le aiuole del giardino botanico; — il positivismo, il materialismo ed il naturalismo diventano la scienza, che senza sudor si acquista, e tutto regola e governa — Ed infatti, questo è quello a cui siamo oggi portati dalla cattiva educazione.

Eseguita la distribuzione dei premi, S. E. Monsignor Vescovo, motivando dalla sostanza del discorso inaugurale, chiuse il caro trattenimento con *poche, ma sentite* parole sulla educazione. Le parole del Vescovo furono bene accolte, perchè ispirate dal sentimento del vero e del bene.

Wega.

ITALIA

Firenze — *Una grave disgrazia* — Giunge da Vallombrosa la notizia d' una gravissima disgrazia toccata al comm. Giordani, direttore generale delle miniere al ministero di agricoltura. Egli era alloggiato all' *Albergo della Croce di Savoia* assieme al cognato, maggiore conte Spada. Uscito alla sera a passeggiare, tardava a ritornare, la gente dell' albergo, sospettando d' una grave disgrazia, lo cercò colle lanterne pei boschi. Udito un gemito trovarono il Giordani caduto in un precipizio, in fondo al quale eravi acqua popolata da miriadi di sanguisughe che si erano attacate al corpo del disgraziato. Il comm. Giordani venne trasportato morente all' albergo. Aveva riportata la rottura dell' osso frontale e d' una tibia. Il comm. Giordani è morto in giornata.

Massaua — *Una bussola salvatrice* — Narra il *Corriere Eritreo* di Massaua:

A proposito dell' ultimo scontro di Sagobetè dove i Dervisci hanno riportato la disfatta che sapete, ci raccontano un aneddoto che non abbiamo il tempo di verificare, ma che, per la fonte da cui ci perviene, dobbiamo ritenere veritiero. Eccolo:

Il tenente Spreafico comandante delle nostre bande assoldate del Barca, era vestito di bianco e montava un muletto bianco. Evidentemente il suo costume candido era un facile bersaglio al fuoco nemico. Ed infatti una palla destinata a lui, andò a colpire invece il suo muletto alla fronte. Sentite lo scherzo grazioso che la questa palla birichina. Entrata per la fronte del muletto ne esce invece dall' orecchio e va di rimbalzo a colpire il tenente

---

42 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Edmondo, tu mi spaventi, disse ella; perchè mi guardi così? Io ho paura; non mi far male.

La collera del signor Clauveyres s' acquetò in un istante, e diede luogo a un indicibile disprezzo.

— Io farti male? Ah, Editta, noi non ci comprenderemo mai. Per l' ultima volta: mi rifiuti tu il tuo aiuto?

— Avremo bisogno di questo denaro se tu andrai in rovina... Tu ora lo adopereresti in qualche affare rischioso.

Ella parlava ancora allorchè la imposta dell' uscio venne rinchiusa con un rumore che, non ostante le portiere e i tappeti risuonò per tutta quanta la casa.

La signora Clauveyres si scosse.

— Non avrei mai creduto, disse ella fra sè, che Edmondo fosse così violento. E come è irragionevole, aggiunse tirando il cordone del campanello per chiamare la cameriera, mentre i suoi lineamenti, per un istante turbati, riprendevano la loro apatica tranquillità.

Al rumore dell' uscio rinchiuso con violenza, la camera di Gilberta si aperse, e il banchiere vide sua figlia sulla soglia. La luce di una lampada lasciava scorgere il suo volto pallido e agitato.

— Non dormi, Gilberta? le chiese il signor Clauveyres, affettando un' aria calma.

— Babbo, disse ella accostandoglisi e a voce bassa, io non voglio già penetrare i tuoi secreti, ma non ho potuto non accorgermi di una questione fra te e mia matrigna. Tu hai qualche dolore. Posso io far nulla per te? Non adirarti contro di lei; se t' ha cagionato disgusto, fu certo a sua insaputa.

I lineamenti del banchiere si fecero meno duri; egli si fermò incerto, commosso.

— Babbo, riprese Gilberta, forse fino ad oggi non ci fu tra noi la confidenza che dovrebbe esserci fra gli appartenenti a una stessa famiglia. Forse io mancai di acutezza per indovinare i tuoi affanni, i tuoi dolori; ma tu puoi confidarmeli, babbo, perchè tu sei il mio unico affetto, e il mio cuore sente più che tu non credi.

Un sudor freddo ricoprì la fronte del banchiere. Non mai sua figlia aveva avuta con lui una *simile* espansione, e proprio quando egli disconosceva in lei tanta potenza di tenerezza, era d' uopo chiederle un sacrificio, o almeno imporle quella cosa brutta e triste che si chiama un matrimonio d' interesse.

— È meglio che io te ne parli subito questa sera, disse egli con voce alterata. Sperava che mia moglie m' avrebbe risparmiato questo colloquio e tutto quello ch'esso può avere di penoso. Ma... ma ella non ha cuore, disse l' infelice lasciandosi cadere su una sedia nella camera di sua figlia, e coprendosi il volto colle mani.

Rimase così per parecchi minuti, agitato da singhiozzi convulsivi. Gilberta in piedi, presso di lui, piena di angoscia, non osando parlare passava una mano carezzevole sul capo di lui in parte grigi, baciandoli di quando in quando con tenerezza supplichevole.

Finalmente egli alzò la testa, asciugossi in fretta le lacrime che gli avevano inondato il volto, e procurando di mostrarsi disinvolto:

— Mi sento assai debole di nervi da qualche tempo, Gilberta. Non bisogna attribuire eccessivo peso a quanto tu hai veduto. Il lavoro soverchio — e ho proprio lavorato in questi ultimi mesi — finisce collo snervare la fibra. Poi, perchè devo nasconderlo a te che da lungo tempo hai potuto giudicare l' indole di... di mia moglie? Io avea sognato sotto un' altra forma la felicità domestica; avea creduto di trovare in lei doti che fossero di conforto alla mia età matura. Ma non bisogna chiedere a quell' indole più di quello che può dare, non è vero?

Gilberta non osò rispondere; ella accontentossi di stringere la mano del padre, il quale, ripresa a pieno la padronanza di sè, guardò sua figlia affettuosamente.

(Continua.)

Spreafico al fianco. Una bussola che insieme ad un piccolo mazzo di chiavi era attaccata alla cintura del comandante le bande assoldate dei Barca ha salvato la vita al coraggioso ufficiale; perchè la palla è andata a colpire la bussola e le chiavi, infrangendole e non producendole altro male al tenente che una lieve scalfittura. Il tenente Spreafico ha perduto la bussola, ma ha avuto salva la vita. Il muletto invece è morto. Al coraggioso ufficiale i nostri congratulamenti per lo scappato pericolo

Modena — *Vittime di una trebbiatrice* — Ieri mattina nel comune di Nonantola nel fondo *Reggiani* una contadina diciottenne certa Tavernari Anna venne presa per un piede fra gli ingranaggi di una trebbiatrice. La disgraziata mandò grida disperate ed il macchinista *fermò* tosto il motore. Ma tutta la gamba fino al ginocchio era ridotta ad una massa informe e sanguinosa.

I medici accorsi le apprestarono le cure più sollecite, ma la disgraziata poche ore dopo spirava.

Roma — *Disgrazia alle manovre* — Ieri notte il 5.o, il 15 e parte del 16.o dei reggimenti di fanteria, insieme all'11.o cavalleria Foggia, a due batterie del *13.o artiglieria*, e al *12.o* bersaglieri, si recarono per la via Tusculana ad incontrare il resto della fanteria che ritornava da Rocca di Papa, rinforzato da un battaglione pel 16.o Al Casale Tor di Mezzavia verso le quattro del mattino si iniziò un finto combattimento.

Mentre due squadroni di cavalleria del partito nero caricavano la fanteria, nel salto di un fosso un soldato cadde da cavallo. Non avendo potuto rialzarsi il poveretto rimase calpestato da tutti i cavalli che seguivano. Un ufficiale dello squadrone che se ne avvide ordinò di fermarsi subito, ma era tardi, giacchè il soldato *fu raccolto* orribilmente schiacciato

Il comandante la divisione deplorò vivamente il doloroso incidente. Non si conosce il nome dell'infelice.

Nelle manovre della scorsa notte, oltre il soldato rimasto ucciso, vi sono alcuni soldati di cavalleria rimasti feriti e contusi, per essere caduti in una buca, nell'oscurità.

Sicilia — *L'eruzione dell'Etna* — *Episodi commoventi* · Questa immensa rovina dà luogo ad episodi assai commoventi.

Un povero operaio, Domenico Bruno, lavorando per lungo tempo indefessamente, riuscì finalmente di acquistare una *striscia di terreno* coltivato a pometo. Lo considerava come il bastone della sua vecchiaia. L'Etna gliela inceneri. Egli non piange, guarda intontito, risponde a monosillabi. Chiesto insistentemente rispose: Non piango per il podere perduto, ma per la sventura che da 7 anni mi ha costretto per una pomonite a lasciare il lavoro. Potessi lavorare!

L'altra sera è avvenuta una scena straziante vicino alla corrente della lava. Salvatore Pappalardo, da Pedara, assisteva pallido e muto alla distruzione del suo magnifico pometo che il *torrente di fuoco aveva divorato. Appena fu coperto* di fuoco l'intero pometo, il povero Pappalardo fu visto slanciarsi verso la lava. Molti corsero, commossi a trattenerlo e vi riuscirono a stento, perchè egli dibattevasi, mordendo perfino le mani dei suoi salvatori.

Egli si era spinto a questo estremo perchè addolorato di non potere più sposare la ragazza che amava, avendo promesso di garantire la dote di duecento onze sulla proprietà perduta. Le rispettive famiglie aggiustarono però gli interessi ed oggi ebbero luogo le nozze fra la tristezza e silenzio, come fosse un funerale.

Gli abitanti di Nicolosi sono in apparenza calmi, ma mostransi costernati dai danni sofferti. Alcuni sono desolati, affranti, abattuti. Il loro naturale *coraggio*, rafforzato dall'abitudine alle eterne minaccie dell'Etna, li ha fatti *resistere* al dolore; ma la sicura miseria li rende tristi e pensosi.

Durante la giornata il paese di Nicolosi è deserto; pochissimi lavorano, pochi frequentano i casini, molti stanno in *grembo alle loro famiglie*, addolorati del presente, impensieriti dell'avvenire.

Torino — *Attrice derubata* — Mentre la attrice Teresina Mariani trovavasi in teatro a dare la rappresentazione d'addio, ignoti ladri penetrarono nella sua abitazione derubandola di oggetti preziosi pel valore di L. 1300 e di una somma in denaro di circa L. 1500. *La porta non fu scassinata*, il che fa supporre che i ladri si siano serviti di una chiave che la signorina aveva smarrita alcuni *giorni fa*. La questura indaga attivamente.

ESTERO

Francia — *L'atto di morte di Ravachol* — Ecco l'atto di Morte di Ravachol, nella sua autenticità ufficiale:

" L'anno mille ottocento novantadue, undici di
" di luglio, ore undici antimeridiane, avanti a noi
" Paolo-Filippo Dütac, sindaco della città di Montbrisson, pubblico ufficiale dello Stato Civile di
" questa città, e comparso il signor Giovanni
" Faure, vice-cancelliere presso il Tribunale Civile
" dell'età di 26 anni, residente a Montbrisson, il
" quale ci ha detto che il nominato Koeningstein
" (Francesco Claudio), detto Ravachol, nato a S.
" Chamond (Loira) il 14 ottobre 1859, dimorante
" a Saint Etienne (Loira) e *in* questi ultimi tempi
" a S. Denis (Senna), celibe, figlio di Adamo e di
" Maria Ravachol, è morto in questa città, al cro-
" cicchio delle Strade del Palazzo di giustizia e
" delle prigioni, questa mattina, alle ore quattro
" e tre minuti.

" Dopo aver constatato la morte anzidetta, di-
" chiariamo che noi abbiamo redatto il presente at-
" to che il notaio ha firmato dopo la nostra let-
" tura ".

I giornali francesi *sono ancora pieni di curiosi* particolari sulla morte di questo delinquente ateo che ha tenuto desta per parecchio tempo l'attenzione del pubblico colle sue brigantesche gesta.

Fra i tanti particolari è notevole questo, che quando Ravachol con gli occhi fuori orbita e il collo cacciato forzatamente nella lunetta di acciaio ha gridato all'aspirante boia — con tutto quel po' di forza di polmoni che gli era rimasta; *Cochon!* — uno dei tanti *reporters* parigini narra che nella folla ci fu un tentativo di applausi!

Spagna — *Disordini in Spagna* — Telegrafano da Madrid al *Journal des Débats*:

« Nuovi scioperi e tumulti sono scoppiati in diverse provincie: i muratori d'Almerid, che domandano un aumento di *salario*, rifiutano di continuare il lavoro; allo stesso tempo, nella provincia di Saragozza, i mercanti hanno protestato contro le tasse del dazio e hanno ricusato di pagarle. A Moros essi si recarono nel Palazzo municipale e *lacerarono* molti documenti. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Arta, 16 luglio 1892.

Al momento di allestire il bagaglio per spiegar le vele per altri lidi, fedele alla promessa, vi mando un breve cenno di questi luoghi.

Arta che in altri tempi, *a quest'epoca, riboccava* di forestieri, lussureggiante di gentil sesso, di alta aristocrazia, almeno fin oggi, non presenta alcuna vita. E qual'è la ragione?

Sia che l'abbia indovinata il telegrafo americano, sia che il *cielo l'abbia voluto, qui* come sarà in Friuli, i temporali succedono alle pioggie, ai temporali un abbassamento di temperatura fino a *gr. 9 centig. sopra zero.*

Ma ciò fosse almeno costantemente. Invece dopo un temporale, dopo un acquazzone, eccoti un bel sole che brucia, ecco la temperatura rialzarsi a *15-20 gradi. Poche ore* dopo il *cielo* si fa oscuro, lampi e tuoni, e giù di nuovo l'acqua, e giù la temperatura.

Con questo scombussolamento di temperatura qual meraviglia se vien da vedere, il forestiero mal capitato o proveniente da un *sollone* da 25 a 30 gradi, ora rannicchiato nel suo leggiero mantello, ora sbuffante di caldo. Insomma Arta con i suoi ospiti (che fin oggi sono pochissimi) guarda in alto e fa voti che il cielo le sia propizio come sperasi lo sarà.

Il sig. Grassi, proprietario di sontuosi stabilimenti, qui in Arta si è fatto geloso dei miracoli od interessi pecuniari della *Vena d'Oro*, ed intende contestarle la virtù terapeutica col farne artificialmente una simile nel suo *grandioso* stabilimento quivi attirando l'acque a mezzo di tubi da circa metri 500. Domenica 18 vi sarà l'inaugurazione con musica ed altri spettacoli.

Crediamo che l'idea del Sig. Grassi sarà utile e salutare per i sofferenti, ma che a una vena d'oro si sostituisca una vena di diamante, non lo *crederemo più. Piuttosto* stiamo d'avviso che, col tempo, ad Arta si esiga dal forestiero diamante invece di oro. Vostro

P. G.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	18 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	23.8	23.4	20.	25.6	16.4	20.5	20.8	16.6
Baromet.	750	748.5	751	—	—	—	751.5	
Direzione corr. sup.							0.W	

Note: — Tempo vario con pioggia o burrasca

Bollettino astronomico

18 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 22	leva ore	0.21 s.
Tramonta »	12 2 28	tramonta	92 m.
Passa al meridiano	— 7 43	età giorni	20 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +21.35 32.

Risultato della votazione seguita ieri per la nomina dei Consiglieri comunali

1.	Dianan Giovanni	ebbe	voti	N. 931
2.	Leitenburg avv. Fr.	»	»	» 835
3.	Pletti Ermenegildo	»	»	» 773
4.	Minisini Francesco	»	»	» 738
5.	Braida avv. Luigi	»	»	» 662
6.	Mason Enrico	»	»	» 639
7.	Beltrame Antonio	»	»	» 517
8.	Cappellani avv. Pietro	»	»	» 432
9.	Pedrioni Giuseppe	»	»	» 387
10.	Bardusco Luigi	»	»	» 381
11.	Berghinz Giuseppe	»	»	» 374

Udine, 17 luglio 1892.

Ottennero poi maggior numero di voti:

Celesti Napoleone, 373 — Mattioni Vincenzo, 373 — Vatri dott. Daniele, 359 — Sandri Federico, 356 — Rizzi Stefano, 353 — Rea Giuseppe, 351 — Beretta conte Fabio, 328 — Braidotti Aurelio, 321 — Marioni G. B., 310 — Canciani Pietro, 270 — Rossi dott. Giuseppe, 266 — Novello Pio, 249.

La giornata di ieri

segna la vittoria per il circolo operaio. Sola la lista di esso portava la rielezione del dimissionario consigliere Pletti, e questi venne rieletto con 773. Fu anche proposto come candidato al Consiglio provinciale e nelle elezioni di ieri ebbe voti 497. Il comm. di Prampero ne ottenne 886 ed il candidato del *Friuli* 55.

La lista del circolo operaio porta ancora al Consiglio comunale, Pedrioni Giuseppe pittore che entrò con 387.

I due partiti in lega, cioè il *Friuli* (giornale del popolo) e il *Giornale di Udine*, con l'aiuto della lista dei commercianti ottennero di portare alle urne con 381 voti Bardusco Luigi il quale entra in Consiglio coi voti della minoranza.

Tutti i *candidati* di questi due organi furono portati o dalla lista dei commercianti o da quella della *Patria* del *Friuli*. Non ebbero il vanto di portare un solo candidato colle sole loro forze unite e corroborate dalle gonfiature dell'*Adriatico* e della *Gazzetta di Venezia*.

Vantino vittorie, noi però abbiamo motivo di andare le mille volte più gloriosi della nostra disfatta. Anzitutto perchè non abbiamo abbassata la nostra bandiera; non ci siamo avviliti con la minima *concessione*. Abbiamo sostenuto i cinque candidati proposti dal gruppo di elettori cattolici, ed abbiamo trovato una stretta falange di amici che, in onta a tante rinuncie, votarono compatti per essi.

La falange fu ristretta, ma diede bello esempio di disciplina, di annegazione, di saper apprezzare l'onore della propria bandiera.

A questi amici, generosi, indipendenti, forti, mandiamo le nostre congratulazioni, unite a quelle di tutti che non hanno rinunciato al buon senso.

Dicemmo che ad onta della disfatta di ieri possiamo andare gloriosi assai più dei nostri avversari. Ed in vero la disfatta è apparente, e *sostanzialmente abbiamo vinto*, per questo che la sola nostra bandiera fece abbassare quella del *Friuli, così* che i quattro consiglieri dimissionari persone del suo cuore furono lasciati sul lastrico.

Fu abbandonata anche qualche altra candidatura portata — con animo ostile agli amici nostri — e dalla lega dei due organi, e dalla *Patria* del *Friuli*. Dunque le urne hanno sostenuta la nostra causa; ha trionfato in gran parte il buon senso.

Contandoci, possiamo anche gloriarci di essere numericamente superiori ad ogni singolo partito che ci combatte.

La candidatura Pecile portata dal *Friuli* fece vedere che, da solo, questi conta 55 — dico soli cinquantacinque — fedeloni.

Le candidature portate dalla sola *Patria del Friuli* ci fanno vedere che essa può gloriarsi di soli 6 — dico soli sei — fedeloni. Tale essendo il minore numero di voti che ottenne uno dei tre candidati portati *soli* dalla sua lista. Va pur notato che nessuno di essi pubblicò di rifiutare la candidatura.

Leviamo alle candidature del *Giornale di Udine* i voti 55 del suo socio il *Friuli*, e 263 voti che risultano, dal complesso delle votazioni, tutti dovuti, ai commercianti, resta che il *Giornale di Udine* può contare su 13 — dico soli tredici — fedeloni.

Il *Cittadino Italiano* si può gloriare di averne 249 e ciò si prova col candidato della lista cattolica il quale ottenne il minor numero di voti.

La giornata di ieri segna dunque una nostra disfatta, ma ben più gloriosa della vittoria degli avversari nostri.

Irregolarità?

In una delle Sezioni elettorali nell'urna dei candidati a Consiglieri Comunali si sono trovate due schede di più del numero dei votanti accertato sulla lista di scrutinio, e tre schede per il Consigliere Provinciale portanti il nome del comm. Antonino di Prampero. — Nell'urna dei candidati pel Consiglio Provinciale si sono trovate cinque schede di candidati a Consiglieri Comunali.

Il seggio ha tenuto *conto* anche di queste *schede*, ed ha attribuiti ai rispettivi candidati i voti risultanti dalle schede stesse, e ne venne fatto *cenno nel* relativo verbale.

E' ciò conforme a legge? Riteniamo di no, perchè lo scrutinio deve farsi separatamente, e non si dovrebbe procedere allo scrutinio dei Consiglieri Provinciali, se prima non è terminato quello dei Comunali, e chiuso il relativo Verbale. La cosa ha una importanza perchè potrebbe portare uno spostamento di voti decisivo per gli ultimi eletti, e per quelli che potrebbero sostituirli, e ciò tanto più che in qualche altra sezione si tenne un sistema affatto opposto, vale a dire non si è tenuto conto delle schede rinvenute in urna diversa da quella indicata nelle schede stesse.

I giornali di oggi

Il *Giornale di Udine* si dichiara soddisfatto. Chi si contenta gode. E stimo a perdere quando si dice agli avversari: stringiamoci insieme, insieme libiamo.

Piange la caduta dell'Avv. Vatri, ma si conforta colla riuscita del Ragioniere Luigi Bardusco, contro il quale, in altri tempi, avea aperta strepitosa campagna.

Tutte prove di carattere che vanno raccolte.

Va poi da sè che accenna come siamo rimasti nella tromba.

Fatti i conti i tre candidati proposti dalla sola *Patria del Friuli* provano ch'essa ha saputo raccogliere, come sopra dicemmo, soli **sei** voti per i suoi raccomandati.

Nel suo quarto d'ora d'anticlericalismo la buona *Patria* dimentica anche che quando entrarono candidati nostri in Consiglio, furono sempre portati dalla **maggioranza.**

La *Patria del Friuli* si consola che su nove candidati da essa proposti riuscirono sei. Ingenua, dimentica che di quei sei tre erano portati dalla lista *Friuli-Giornale di Udine;* uno dalla lista *Friuli-Giornale di Udine* e dalle liste dei commercianti e degli operai; un altro era pure portato dalla lista dei commercianti: in fine il sesto era portato dalla lista degli operai.

Il « Friuli »

si gloria di molteplici vittorie ieri riportate. Passati i fumi della gloria dovrà convincersi che subì *fiaschi solenni*, e che si dimostrò senza cuore per gli amici, senza principi, senza quel carattere che *forma* gli uomini invincibili, e degni d'ogni stima. Dei clericali non dice verbo, solo accenna che non possiamo raccogliere in suo nuovo fiasco le sue... lagrime. Abbiamo raccolto invece i suoi *trionfi*.

A quello che è persuaso che ogni suo detto è nulla. —

Il tempo non ci permette oggi di *rispondere* nè privatamente nè pubblicamente alla sua lettera.

L'*argomento* di cui Ella si occupa è di di somma importanza, ma davvero che non è a modo suo che si otterrebbe il fine. Anzi l'esperienza ha dimostrato che seguendo i suoi consigli si arriva fin a tradire il dovere. Usi pazienza e a tempo e luogo glielo proveremo.

Ieri al Carmini

Bravi i fedeli parrocchiani del Carmini che ieri hanno celebrata con tanto entusiasmo e con tanta pompa la loro Madonna! Mentre da una parte ferveva in città accanita la lotta tra i diversi partiti, fra questo buon popolo regnava la pace, quella

Pace che il mondo irride,
Ma che rapir non può;

mentre nelle varie sezioni si votava per Tizio, per Caio e per Sempronio con una confusione di liste e con una babilonia interminabile, in questo riparto di città votavansi unanimamente i più spontanei onori alla Regina del cielo e della terra; *mentre* da un canto soccombevano definitivamente i corifei più intransigenti dell'anticlericalismo, dall'altro *splendidamente* trionfava quella religione che essi *vorrebbero* colpestata e distrutta. Poverini! Invero consolantissimo *per ogni buon cattolico era* lo spettacolo che presentava la parrocchia urbana del Carmini. Non mi perdo in descrizioni inutili.

In chiesa si fece tutto quello che andava fatto e come andava fatto, e ne sia lode a quello zelantissimo sig. Parroco. La processione, ripigliata dopo tanti anni, fu un vero trionfo, alla vista del quale non era facile trattenere le lagrime, pensando che la Madonna benedetta è pur sempre la gran Madre d'un *infinito numero di* devoti figliuoli. Ed i vari borghi della parrocchia, specialmente i secondari? Un incanto, uno spettacolo, una scena pittoresca specialmente in sulla sera, tale era il numero dei palloncini, delle stelle, stelloni, trasparenti, lumicini, candele che ardevano in omaggio a Maria SS. Non c'era pur una casa che non fosse adorna di corone, di frondi, di fiori, di tappeti e di tutto ciò *che la fede* e la devozione potevano suggerire. Tutti in faccende quei buoni popolani; *c'era* una gara, un'animazione assolutamente straordinaria.

Sul tardi la banda, che aveva servito anche durante il giorno, concorse a rendere sempre più lieta la festa facendo echeggiare l'aria di scelte marcie. Insomma fu un vero spettacolo, un trionfo, non turbato che da un po' di pioggia, la quale però cessò ben presto.

Bravi i parrocchiani del Carmini! Così va fatto. Queste pacifiche dimostrazioni che non fanno male a nessuno, attestano abbastanza che la religione è tuttora viva nel loro cuore, e che ancora confidano nella Madonna benedetta, e la onorano qual madre e qual regina. Bravi finchè i loro sentimenti non si cambieranno, neppure Maria SS. li abbandonerà, ma saprà sempre consolarli in tutte le tribolazioni della vita ed in tutte le necessità.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nelle sedute dei giorni 26 e 27 giugno la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori di restauro al *ponte in legno sul* torrente Meduna lungo la strada maestra d'Italia.

— Espresse parere favorevole alla concessione d'investitura d'acqua del Torre alla ditta Armellini di Tarcento.

— Deliberò l'esecuzione di alcuni lavori di abbancamento agli accessi del ponte in ferro sul Torrente Meduna fra Colle e Sequals.

— Accordò all' Impresa dei lavori di restauro del ponte sul *Torre lungo la strada* Udine-Cividale una proroga di tre mesi al *compimento* dell' opera.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 maniaci poveri.

— Accordò al sig. Zatti cav. Domenico il permesso di aprire una strada che unisca un suo molino direttamente coll' accesso sinistro del ponte Meduna fra Colle e Sequals.

— Accordò al Consorzio Ledra-Tagliamento il permesso di costruire un ponticello in muro sul canale colatore detto Brentana che scorre a sinistra della strada provinciale Udine-Palmanova nei pressi di S. Maria la Longa.

Autorizzò di pagare:

— Alla Presidenza del civico Spedale di Treviso, L. 112,48 a saldo dozzine da 1.o aprile a 13 giugno a. c. di una maniaca appartenente a questa Provincia.

— A diversi Comuni L. 135,90 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1.o semestre 1892 a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Missani cav. Massimo preside del r.o Istituto Tecnico di Udine L. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 2.o semestre 1892.

— Ai r.i Commissari distrettuali della Provincia L. 663,53 quale indennità d' alloggio e mobilia pel 2.o trimestre 1892.

— Al Comune di S. Daniele L. 293,18 in rifusione delle sostenute spese durante l' anno 1892 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio.

Furono inoltre nel'e suindicate sedute deliberati diversi altri affari d' interesse provinciale.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Concorso

E' stato riaperto l' arruolamento nel corpo delle guardie di città. Gli aspiranti oltre alla domanda diretta alla prefettura in carta da L. 1,20 dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. id. di cittadinanza italiana.
3. id. di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
4. id. medico di sana e robusta costituzione e indicante la misura della statura.
5. id. di penalità.
6. id. sull' esito della leva.
7. id. di celibità.
8. id. di saper leggere e scrivere.

Il signor Giovanni Cornelio

reduce questa mattina da Venezia, per nostro mezzo fa sapere alle rispettive famiglie che i fanciulli i quali partirono sabbato per i bagni, fecero tutti ottimo viaggio e lo incaricano di salutare i parenti.

Nuovo servizio delle lettere espresse

Dal luglio 1890 venne introdotto in Italia un mezzo semplice, economico e prontissimo per la trasmissione della corrispondenza privata urgente, mercè l' attivazione degli *espressi*.

« Di tale beneficio, scrive il *Corriere della Sera*, il pubblico non ha peranco saputo approfittare, perchè tale innovazione è generalmente ignorata. Nessun giornale si occupò della cosa diffusamente; e da parte del Ministero delle poste non si pensò a dare al nuovo servizio quella pubblicità che meritava. »

Ora il servizio degli *espressi* è questo: Chiunque desidera che una sua lettera sia immediatamente recapitata al destinatario appena giunta nella città di destinazione deve applicare alla lettera il francobollo di 25 centesimi oltre al francobollo solito di cent. 20 e scrivere sulla busta a caratteri molto chiaro in modo che salti subito all' occhio, la parola *espresso* e deve consegnare il piego direttamente all' ufficio postale di partenza, che ne rilascia ricevuta se si tratti di lettera *raccomandata* od assicurata.

La lettera, non appena giunge alla città di destinazione, con qualunque siasi treno ed in qualunque ora, di giorno o di notte, viene immediatamente ed espressamente consegnata al destinatario, il cui indirizzo è desiderabile sia scritto colla massima precisione e chiarezza.

Inutile osservare che il latore della lettera non ha diritto alcuno a compenso, anzi per ritardata consegna è passivo della multa di L. 5, estensibile all' impiegato responsabile dell' eventuale ritardo.

Per quanto riguarda le città aventi speciale ufficio di posta alla ferrovia, è d' uopo aggiungere alla città la parola « ferrovia » o « stazione » altrimenti — se giunge di notte — la lettera segue la sorte delle altre comunemente tassate, venendo portata all' ufficio centrale, da dove non vengono distribuite che al mattino.

Il servizio degli *espressi* è esteso anche alle semplici cartoline postali, ed è usato anche nell' interno delle città. Impostata, o meglio, convegnata per *espresso* all' ufficio postale una lettera diretta nell' interno della città, viene tosto da speciale incaricato portata a domicilio del destinatario.

A schiarimenti, ecco la dicitura dell' art. 19 della suindicata legge: « Gli oggetti recapitabili nella stessa località in cui sono impostati, tranne se raccomandati od assicurati, possono anche essere conseguati direttamente agli uffici del telegrafo, se ne esistono; ma, se trattasi di oggetti di peso approssimativamente superiore a quindici grammi, debbono essere in precedenza presentati agli uffici postali. Questi, dopo averne accertata la regolare francatura, annulleranno i francobolli e restituiranno gli *oggetti stessi ai mittenti, affinchè, quando* lo preferiscano, li portino da per sè agli uffici del telegrafo. »

Come *si* vede coll' articolo 19 non si mira altro che ad abolire i telegrammi per l' interno delle città, sostituendoli cogli *espressi*, con vantaggio economico non indifferente per il pubblico. Un telegramma interno-città, se non importa che soli 50 cent., è però sempre limitato a 15 parole, suscettibile di errori di trasmissione e di interpretazione ed esposto alla notorietà — per quanto limitata — cui è soggetto un dispaccio.

Furto di cento lire

Venne denunciato all' Autorità Giudiziaria certo S. G. sospetto autore di furto di un biglietto da lire 100.

Furto di grano turco

In Spilimbergo venne arrestato Alessandro Canciam per furto di un sacco di granoturco del costo di lire 14 in danno del suo padrone Alessandro Mongiat.

In contravvenzione

Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni Visentti Luigi e Princis Francesco, entrambi di anni 17 da Udine.

« In Tribunale »

Udienza del 16 luglio 1892.

Saro Raffaele di Villalta, contadino, imputato di furto; venne dichiarato in suo confronto non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Tosolini Antonio di Torreano, imputato di appropriazione indebita, possidente; venne dichiarato non luogo a procedere per non provata reità.

Merlo Tranquilla di Udine, sarta, per *truffe e appropriazioni indebite, fu condannata* complessivamente a 20 mesi e 10 giorni di reclusione e 531 lire di multa: era difesa dall' avv. A. Della Schiava.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 10 al 16luglio 1892

Nascite

Nati vivi	maschi	0	femmine	10
» morti	»	1	»	0
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 22

Morti a domicilio

Silvia Furlani d'anni 4 e mesi 10 — Luigia Del Bianco-Feruglio fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Mario Comuzzi di Domenico di giorni 7 — Emilio Floreani di mesi 3 — Margherita Zoratto-Capellari fu Domenico d'anni 86 tessitrice — Maria Pizzetti di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Giacomo Talmassons fu Pietro d'anni 44 agricoltore.

Morti nell' ospitale civile

Luigia Deana-Appoloni fu Giovanni d'anni 47 contadina — Palmira Tedolini di mesi 3 — Gio. Batta Giacomini fu Giorgio d'anni 62 bracciante — Giovanni Ungheri di mesi 1 — Luigi Conti fu Giorgio d'anni 52 agricoltore — Anselmo Schiavi fu Giovanni d'anni 81 calzolaio Luigi Solazzi di mesi 7 — Edoardo Vallanzi di mesi 1 — Marianna Pivider-Cicottini di Antonio d'anni 83 contadina.

Totale N. 16.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio

Luigi Fontanazza operaio di ferriera con Regina Quorini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Riccardo Pelà possidente con Teresa Tosolini agiata — Giov. Batt. Batistoni commissionario con Caterina Carnelutti agiata.

Diario Sacro

Martedì 19 luglio — s. Simaco Pp.

ULTIME NOTIZIE

Il Santo Padre e l' ambasciatore francese

Il S. Padre, ricevendo l'ambasciatore conte Lefebvre de Béhaine, si è vivamente felicitato con lui dei risultati pratici della sua politica in Francia e gli ha ripetuto la propria volontà di perseverare in cotal via.

La Germania e la S. Sede

Dopo lo smacco avuto dai giornali liberali che pretendevano ad una rottura di relazioni col Vaticano in seguito al ritiro dello Schloezer che viene invece sostituito col Bulow ora ne *inventano un'altra*: che il nuovo ambasciatore ha istruzioni di mantenersi in un contegno di prudente aspettativa.

Sono tutte frottole, mentre invece il Governo Germanico cerca *ogni mezzo di* conservare le più amichevoli relazioni colla Santa Sede.

E infatti corre la voce, che vi comunico però con tutta la debita riserva, che probabilmente sarà richiesta al Reichstag di erigere in ambasciata la attuale legazione al Vaticano. E questa richiesta il governo sarebbe disposto a metterla innanzi per le assicurazioni già fin d' ora emergenti che il Reichstag approverà la proposta.

Riforme organiche

Presso i diversi ministeri fervono gli studi relativi alle riforme organiche. Si afferma che gli uffici del genio civile da settanta sarebbero ridotti a trentadue: si riformerebbe il costoso servizio carcerario; e si proporrà, non ostante tutte le smentite in contrario, la Cassazione unica.

L' esodo dell' argento

Continuano a pervenire al Governo dalle Tesorie provinciali delle richieste di spezzati d'argento pei bisogni del commercio e delle industrie. Ciò prova che l' esodo dell' argento continua.

Per le nostre merci

Il governo austriaco informò il nostro governo che provederà onde evitare i ritardi che subivano le merci italiane le quali attraversando l'Austria erano dirette in Serbia.

Alle feste Colombiane

Sembrano appianate le difficoltà che finora avevano impedito la riunione delle squadre estere a Genova per le feste colombiane.

Ora si annuncia che alla fine di agosto il Re e la Regina si recheranno a Spezia, dove si troveranno ancorate le squadre italiane, francese, spagnuola, austriaca, inglese e americana, e colla scorta di questo imponente naviglio i Sovrani si recheranno a Genova.

L' eruzione dell' Etna

Catania 16 — L' eruzione continua con boati meno frequenti, ma con fumo più denso e così copioso da nascondere quasi le bocche erutive i cui coni crescono eruttando *massi grossissimi*.

Il braccio di lava verso Nicolosi aumenta, facendosi più minaccioso e continuando la sua opera di distruzione dei terreni fertili; esso sta per raggiungere i crateri dell' eruzione del 1883.

Il braccio verso Belpasso scorre sulla lava dell' eruzione del 1886 con un fronte di metri 800; esso è giunto a poca distanza del Monte Nocilla.

Procede il lavoro di accertamento dei danni. Finora non si ha alcun pericolo per gli abitanti; aumenta però la preoccupazione della popolazione.

Catania 17. Le bocche erutive, durante la notte, davano delle eruzioni meno violente, ma lanciavano dei massi grossissimi ed una gran quantità di vapore. Le lave superiori sono notevolmente raffreddate ed in parte non più incandescenti.

Anche quelle colate a ponente sono meno distinte. I boati si riducono a pochi e deboli. Il corso della lava verso Nicolosi che si rallentò iersera, si è riattivato stamane alimentando il braccio che scende verso Guardiola e gli altri due che da Monte Grosso scendono fra il monte Guardiola e la lava del 1886, giungendo alla renatura, distruggendo case e floridissimi castagnati. Iersera a Mineo fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Il presidente del Consiglio francese morsicato da un cane

Ieri mentre il ministro Loubet usciva dal Ministero dell' interno per fare la solita passeggiata a piedi in piazza Beauveau fu assalito e morsicato da un cane che venne preso e messo in osservazione.

Loubet venne sottoposto subito alle cure antirabica.

Centenario della riunione della Savoia alla Francia

Ieri nel palazzo del Campo di Marte ebbe luogo un banchetto di *duemila coperti* per festeggiare il centenario della riunione della riunione della Savoia alla Francia. Vi assistevano parecchi *ministri*. Floquet disse che la Savoia e la Francia liberamente unite nel 1792 furono violentemente separate ed ora nuovamente riunite. Soggiunse che questa esperienza dimostra che la storia ha rivincite che bisogna sapere attendere, preparare e meritare.

TELEGRAMMI

Camaret-sur-mer 17 — Giorgio Besançon direttore della scuola superiore di navigazione aerea, e Portier Demayr, partiti lunedì sera dall' Havre sopra il pallone *Giove*, vennero salvati martedì alle ore 5 antim. nella manica dal veliero tedesco *Germania*.

Parigi 17 — Carnot designò il senatore Courcel ex ambasciatore a Berlino, come arbitro nella questione della pesca nel mare di Behering. Gli arbitri si riuniranno a Parigi la ventura settimana.

Parigi 17 — Ribot protestò contro la quarantena imposta sui prodotti francesi che entrano nel *Portogallo. Il governo* portoghese consulterà nuovamente il Consiglio d' igiene sull' opportunità del provvedimento.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 16 luglio 1892

Venezia	27	61	31	16	24	Napoli	49	12	60	16	46
Bari	85	39	48	80	24	Palermo	32	52	80	1	67
Firenze	29	69	45	65	90	Roma	71	8	16	77	4
Milano	30	14	68	42	83	Torino	40	63	34	82	90

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
7.20* »	misto	12.39	»	10.45 »	id.	3.14	pom.
11.15 »	diretto	2.30	pom.	2.10 pom.	diretto	4.46	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»	6.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant.
8.08 »	diretto	10.55	»	DA PONTEBBA A UDINE			
DA UDINE A PONTEBBA				6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	9.19 »	diretto	10.55	»
7.45 »	diretto	9.45	»	2.20 pom	omnibus	4.56	pom.
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	4.45 »	id.	7.20	»
4.55 pom.	diretto	6.59	»	6.27 »	diretto	7.55	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	DA TRIESTE A UDINE			
DA UDINE A TRIESTE				8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	9.— »	id.	12.35	»
7.52 »	omnibus	11.18	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
3.40 pom	id.	7.32	»	9.05 »	omnibus	1.15	»
5.20 »	omnibus	8.49	»	DA PORTOGRUARO A UDINE			
DA UDINE A PORTOGRUARO				6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	1.22 pom	misto	3.17	pom.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	5.04 »	misto	7.15	»
5.10 »	misto	7.21	»	DA CIVIDALE A UDINE			
DA UDINE A CIVIDALE				7.— ant.	misto	7.28	ant.
6.— ant.	misto	6.31	ant.	9.45 »	misto	10.16	»
9.— »	id.	9.31	»	12.29 »	id.	12.50	pom.
1.30 »	id.	11.51	»	4.20 pom	omnibus	4.48	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.	8.20 »	id.	8.48	»
7.34 »	id.	8.02	»				

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.	6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.25	pom.
2.55 pom.	id	4.22	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.53 »	id.	7.42	»	6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della ff. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea *Casarsa-Portogruaro-Venezia*.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO, *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela *cotone* a L. **50** cadauno

Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sol Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario pe Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Special*

Una chioma folta e fluente è degna di corona della belezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacist . — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque ferruginose

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie ecc.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Tipografia Patronato — Udine